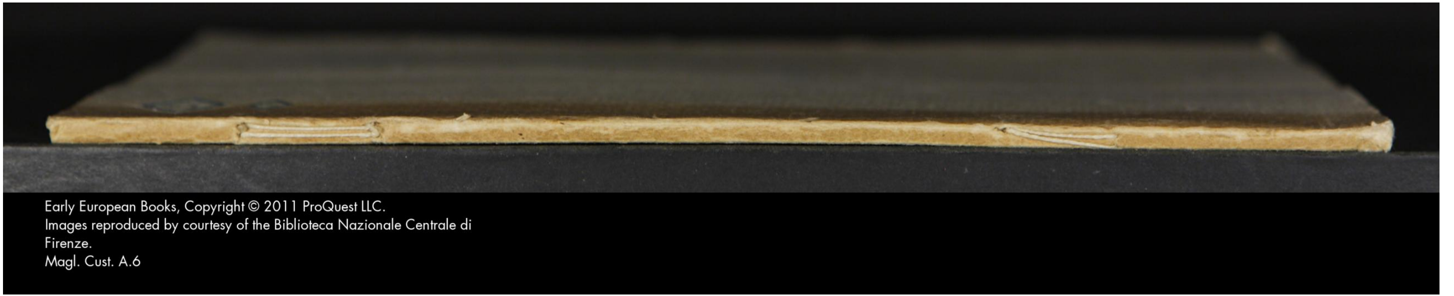
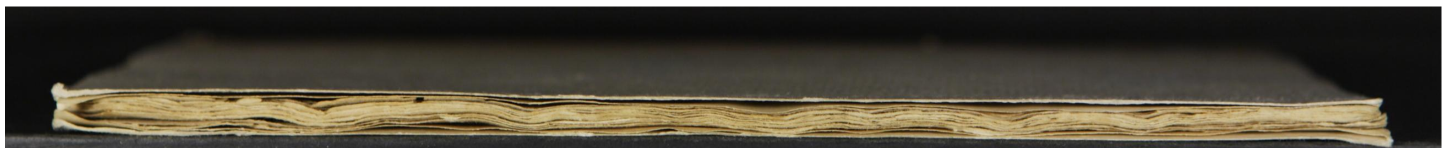

A
Cust.

6









Ecõdo comãdamẽto e Nõ ricordare ilnome didio ĩuano

Se hai spregiato o bestemiato idio o suo sancti o le loro imagini.

Se giurando o non hai ricordato il nome didio o de sui sancti inuano.

Se hai decto idio non pote o nõ fece bene o per che mai facto questo o fammi ilpeggio che puoi o simili cose.

Se hai decto pel sangue o pel corpo di cristo o giurato per euangelii didio o per la fede mia o per la nima mia o in buona cõsciẽtia o insimili euietati modi fuore di giudicio.

Se non hai punito inquãto hai potuto coloro che bestemeano dio o sancti o loro imagine.

Se hai giurato sopra croce o altare o reliquie o simili modi.

Del terzo comandamẽto didio.

Terzo comandamento e sanctificare le feste.

Se hai lauorato o facto lauorare nel di dlla festa et maxime nella domenica cosi a homini come a bestie fuor di grande necessitade.

Se hai facto o facto fare merchato in tal di o se se ito piu presto al mercato che audire messa e alaltre diuotione.

Se hai in di di festa ueduto o comperato o fatto uẽdere fuori di necessita.

Se hai batuto o facto battere in di de festa biade fuori di necessita o se hai facti o operato si faccino e balli o simile cose et in che luogo.

Se hai giostrato o facto giostrare in tal di o facti ... fescue



morto p̄sona o rimasto distropiato o ferito.
Se nel di della festa se ito pomposo.
Se hai facto guastare o rubare alcuna chiesa o luogho pio et per che et cōe
Del quarto comandamē to di dio.

q Varto comandamē to e honorare il padre et la madre cosi spirituali come carnali.
Se hai ingiuriato in facti o in parole padre o madre o factogli ingiuriare et spregiurare o mormorato di loro in publica o secreto o risposto loro cō istiza et male parole.
Se se suto loro inobediēte et irreuerente.
Se non gliai souenuti nelo ro bisogni o se gliai facti scandalizare et quante uolte.
Se hai tolto loro cosa alcuna [illegible]

Se non hai satisfacto e loro legati o quello tāno lasciato sopra la tua conscientia.
Se gli hai delegiati o delusi o battuti o uitupe[illegible]ti o pensato mal di loro.
Del quinto comādamē to di dio.

q Vinto comandamē to e Nō fare homicidio.
Se hai uciso o facto ucidere alcuno ingiustamente o per denari o prieghiera daltrui.
Se hai dato consilio ai[illegible] o fauore nella morte dalcuno ingiustamente.
Se hai desiderata la destructione o morte de tua nemici o ordinato male alcuno contra di quelli et per che et come.
Se hai auelenato o facto auelenare alcuno et p̄ che et come.
[illegible] alcun[illegible]

cosa perche non possa in grauidare.

Se hai percusso o battuto alcuno et di poi per tal pcossa o batitura se morto.

Se hai desiderato male o aduersita o morte dalcuno.

Del sexto comandamento didio come si debia obseruare.

Sexto comandamẽto e Nõ fare fornicatie. Di che e decto nel peccato della luxuria pienamente di sopra.

Dello septimo comãdamento didio.

Septimo comandamento e Non fare furto.

Se hai rubato citta o castello o uilla o possessione o casa o animali o altra cosa ad alcune persone.

Se hai dato ricepto a ladri o aiuto o fauore o trouato cosa in uia et non lai renduta.

Se hai uenduto o comperata cosa alcuna rubata.

Dello octauo comandamento didio.

Octauo comãdamẽto e Non fare falsa testimonianza.

Se per te o inducto da altri hai rẽduta falsa testimonianza.

Se hai scientemẽte riceuuti falsi testimonii.

Se hai falsificato o facto falsificar sugello alcuno o lettere o scripte o instrumenti o contracti o monete o mercãcia o pesi o misure et quante uolte hai facto questo.

Se hai condempnato alcuno scientemente per falsa testimonianza.

Se hai ĩducti falsi testimonii et come.

Se hai iurato di sape cio nõ sapeui o sciẽtemẽte iurato

falso. et se ha sforzato al
cuno agiurare il falso. et
se hai ingannato alcuno
cōfidatosi nella tua fede
et quante uolte. et se nō
hai seruato il uoto o il
giuramento facto hai et
quante uolte.

Et se hai giurato o facto
uoto di fare cosa disone
sta.

Se hai promessa cosa alcu
na et poi non lai obserua
ti et quante uolte.

Se hai decte bugie sciente
mēte o incōsideramēte o
parlato dopio o adulato
et infrascato alcuno.

Del nono comādamēto

n Ono comandamen
to e nō desiderare
la donna del pximo
tuo. Diche e decto diso
pra nel peccato della lux
uria diffusamente.

Decimo comandamēto

d Ecimo comādamē
to e nō desiderare
le cose del proximo.

Se hai desiderato casa o pos
sessione o famiglio o ser
ua o altra cosa del pximo

Della quarta regola prī
cipale. et de cinque sen
timenti del corpo.

q Varta regola prin
cipale e ti debbi cō
fessare de cīque sē
timenti del corpo.

Et prima del uedere.

Se hai disonestamēte guar
dato cosa o mēbro alcu
no o cō isdegno il proxi
mo o cose illicite o fac
to cenno alcuno cattiuo
coglochi.

Secondo e udire

Se hai udito uolētieri paro
le de infamia o di tractato
rie o mormoratiōe o tra
dimenti o machinatione
in morte dalcuno et haui
consentito

Se se stato audire canzoni
o soni uani o besteme et
nō hai corepti tale psone

potendo.
Se hai hauuoto infastio de udire cose spirituale come e messe et prediche.
Se non hai uoluto udire le legiptime scuse et ragione delproximo.
Se non hai data udientiia e ministrata giusticia a tua subditi.
Tertio e il gustare.
Se hai mangiato et beuuto solo per delectatione et non per necessitade o solo per laduersita decibi o sapori di quelli.
Se hai preso dilecto diparlare et dire cose daridere e diluxuria et simili.
Quarto e odorare.
Se hai tenuto o portato alcuno odore solo per dilectatione et piacere.
Quinto e toccare.
Se hai disonestamente toccho alcuni o tuoi ꝓprii membri o quelli daltrui o cose sacre senza riuerentia o con mala intentione.

Della quinta regola prĩcipale e de duodeci articoli della fede.

Quinta regola principale e examinarti se in alcuno articolo de fede pecchi o se dubiti in alcuno diquelli e sono questi.
Delprimo articolo della fede.
Primo e credere in dio padre omnipotente creatore delcielo et della terra.
Del secondo articolo.
Secondo articolo e Et in iesu cristo suo unico figliuolo signor nostro.
Del tertio articolo
Elquale concepto fu de spirito sancto et naque di maria uergine.
Quarto articolo.
Et passionato sotto põtio

pilato crucifixo morto et sepulto.

Quinto articulo.

Disese nellimbo et il terzo di resuscito damorte.

Del sexto articulo.

Salse necieli siede dalla dextra parte delpadre omnipotente.

Septimo articolo.

Donde uenire debba giudicare eiuiui et morti.

Octauo articolo.

Credere nello spirito sacto et nella sancta chiesa catolica.

Nono articolo.

Credere lacomunione deli sancti.

Deldecimo articulo

Credere laremissione degli nostri tutti peccati.

Delundecimo articolo

Credere la resurrectiõe della carne.

Dello.xii.articulo.

Credere laeterna uita amẽ.

Della sexta regola principale e delli septe sacramẽti della chiesa Primo baptismo.

E per tua negligentia e morta creatura alcuna senza baptesimo.

Cresima II.

Cresima ouero cõfirmatõe Se per tua negligentia non sei cresimato o alcuno se morto senza cresima.

Matrimonio III

Se hai peccato nel matrimonio o cõsumatolo ne tempi uietati dalla chiesa o essendo ĩ peccato mortale.

Olio sancto IIII

Olio santo ouero extrema unctione se per tua negligentia e morta alcuna p sona senza ildecto sacramento.

Confessione quĩto

Se non ti se confessato debitamente al meno una

uolta lanno dipoi fusti ĩ
eta debita e cosi facto cõ
fessare et communicare
latua famiglia.

Hostia sacra VI

Se hai facto colostia sacra
ta alcuno incanto o cõ al
tro sacramento o se non
hai hauuta debita riueren
tia a essi sacramenti.

Ordine sacro VII.

Se hai preso innanzi iltem
po alcuno ordine sacro
o sese suto ordinato per
symonia o da persona nõ
poteua ordinare.

Della septima regola
principale e delopere
della misericordia cor
porale et spirituale.

[s] Eptima regola prĩ
cipale e se hai offe
so dio nelle septe o
pere della misericordia
corporale.

Et prima uisitare glin
fermi. I

Se suto negligente in uisi
tare o confortare o adiu
tare glinfermi.

Cibare epoueri. II

Se se suto negligẽte o aua
ro in cibare e dare limosi
ne a poueri bisognosi se
condo latua possibilita.

Dare bere asetati poue
ri. III

Se se suto negligẽte o aua
ro in dare bere a poueri
asetati. IIII

Riscuotere epregioni

Se se suto negligente in ui
sitare e riscuotere epuo
ueri pregioni.

Albergare ouero rice
uere ilpellegrino. V

Se se suto negligẽte alber
gare et souenire e poue
ri pellegrini.

Vestire epoueri nudi. VI

Se se suto negligẽte in uest
tire et adiutare e poueri
bisognosi.

Sepellire emorti. VII

Se se suto negligente in fare sepelire emorti ouero seglia sepelliti in luoghi inconuenienti cioe nõ in sacro.

Delle septe opere della misericordia spirituale primo Consiliare loignorante.

Se se suto negligente a dare buono consilio allo ignorante et dubioso.

Castigare lo errãte. II

Se se suto negligente in castigare chi erra secondo latua possibilita.

Insegnare alignorãte. III

Se se suto negligente a insegnare a chi nõ sa et maxime lecose acte alla salute.

Cõsolare loafflicto. IIII

Se se suto negligente a cõsolare et confortare loafflicto nelle sue tribulatione.

Orare per ciaschuno. V

Se se suto negligẽte aorare per tutti ecristiani pella chiesa pelli morti et per tutti hlialtri.

Soportare liingiuriãti. VI

Se se suto impaciente et nõ hai uoluto per carita soportare gli importuni o chi te ingiuria o chi ti fa scandolo.

Perdonare leingiurie. VII

Se non hai uoluto perdonare e remittere la ingiuria achi ta offeso.

Della octaua regola prĩcipale e delle septe uirtude.

O Ctaua regola principale e se hai offeso dio nelle uirtu.

Et prima nelletre teologice

Della fede prima uirtu theologicha.

Se nõ hai hauuta perfecta fede o se hai dubitato in alcuno de duodeci articoli di quella cioe fede.

Se hai dimãdato alcuno cõ

silio a indeuini o maliar
di o spiriti.
Se hai incantata o facta in
cantare alcuna infirmita
o hai portato adosso alcu
na herba o brieui o carac
tele o altre cose uietate
dalla chiesa.
Se hai segnato o facto seg
nare cõalcune parole paz
ze o se hai facta alcuna
incantatione in herbe o
in cristallo o in altro mo
do o in herbe colte la no
cte de sant giouane o in
alcri simili di.
Se hai tenuto diauolo rin
chiuso ĩ ampolla o altro
uaso o dimandatoli con
silio.
Se per ignorantia hai facti
o facti fare incanti o ma
lie o altre cose.
Se hai facta larte notaria.
Se hai dimandata gratia al
cuna al sole o a stelle a lu
na o ad alcra cosa.
Se ai e se ito drieto a sogni
o a ripresentatiõe dimor
ti et altre fantasie et da
to loro fede.

Della speranza seconda
uirtu theologica.

Se hai piu sperato neglho
mini che in dio o se ti se
disperato della misericor
dia sua et per questo hai
lasciato ilbene.
Se hai tanto sperato nella
misericordia di dio che
nõ hai facto bene alcuno
Se hai contradecto alla ue
rita contra conscientia.
Se se suto si duro nellamẽ
te resistendo alle buone
inspiratione.
Se se suto in ꝓposito dinõ
fare mai bene o di gia mai
non emendare rua uita.

Della carita terza uirtu
theologica.

Se hai hauuta poca carita al
tuo creatore idio alanima
tua o alproximo tuo et
amandolo come te.
Se hai amato idio perche e

ſummo bene o perche ti
dia ſanita o robba.
Se non hai amato dio con
tutto il tuo core con tuta
lanima et mente tua.
Se per dio nõ hai amato il
proximo come te medeſi
mo et maxime nel tempo
del ſuo biſogno.

Della prudentia prima
uirtu cardinale.

Se hai conſiderata la tua ui
ta paſſata et amendatola e
ſe di preſente uiui ſecon
do idio et in modo tabbi
a ſaluare pẽſando che ado
gni hora poi morire et
porterãne il bene el male
che harai facto.
Se uiui con ordine tu et la
tua famiglia et maxime
nelle coſe neceſſarie alla
ſalute rafrenandoti nelle
paſſione che da il mondo.
Se hai hauuto gouerno et
proueduto al biſogno di
quello ſecondo dio e che
et ſubditi non ſiano ruba
ti o ſtratiati.
Se nel gouerno hai hauuto
piu riſpecto agli huomi
ni che a dio et ſua comã
damenti.

Della giuſticia ſeconda
uirtu cardinale.

Se hai giudicato dirittamẽ
te o a piacimento daltri
o per denari o per altro
riſpecto ingiuſtamente.
Se in diſtribuiere honori
officii beneficii o premii
ſe ito ſecondo e meriti o
ſecondo affectione et be
ne placito.
Se non hai renduto debito
honore et riuerẽtia al tuo
creatore dio et alle coſe
ſacre o a tuoi ſuperiori
etiam dio cattiui che fuſ
ſeno.
Se per ſatiſfare a tua ſuperi
ori hai facto contra alcu
no comandamẽto di dio
che nollo debbi fare.
Se nõ ſe ſuto liberale et gra
to uerſo dio et el pximo

ſecondo la tua poſſibilita o ſe ſe ſuto prodigo ĩ coſe nõ ti ſapartengone.

Se hai caſtigati ecaptiui ſecondo e loro delicti per zelo di giuſticia.

Se nel conuerſare ſe ſuto ſtrano o ſbocato.

Se hai hauute amicitie diſoneſte.

Se hai peccato in hypocriſia monſtrandoti deſſere buono et ſtato cattiuo.

Se ſe ſuto tropo miſericordioſo di te ſteſſo. Et nota che in qualunche modo hai errato nella carita inſu laquale e fundata eſſa giuſticia.

Della fortezza tertia uirtu cardinale.

Se per paura hai laſciato di fare raſone.

Se ſenza biſogno ti ſe meſſo a pericolo del corpo o di perdere la robba.

Se per paura diperdere o ſtato o roba hai commeſſo alcuno peccato mortale o facta alcuna ingiuſtitia.

Se ſuto magnanimo nelle coſe giuſte et grandi e patiente et perſeuerate per uenire alfine diquelle.

Se ſe ſuto magnifico ſecõdo lo ſtato tuo maxime nelle coſe hai hauute afare circa il culto diuino.

Se ſe ſuto paciente nelle aduerſitade et tribulatione che da il mondo.

Se hai pſeuerato nelle uirtu et nelle coſe laudabile inſino alfine.

Della temperanza quarta uirtu cardinale.

Se ſe uiuuto caſtamente et ſobriamente et ſecondo idio coſi nelle coſe ſpectanti alla libidine come in quelle ſapartengono alla gola.

Se in facti o in parole ſe uiuuto ſanza uergogna et modeſtia alcuna.

Se sei suto tropo o pocho clemente et misericordioso uerso dite et del proximo.
Se se suto studioso ī impatare scientia o arte apertenente a te secondo dio.
Se se suto curioso in impatare quello non ti sapartiene et non e utile ne a corpo nellanima.
Se se suto uendicatiuo et non misericordioso et mansueto et tractabile.
Se se suto modesto in acti gesti parole et uestimenti o mouimenti.
Se se suto humile o superbo in gesti o parole o facti.

Della nona regola principale e de septe doni dello spirito sancto.

n Ona regola se hai errato ne septe doni dello spirito scō

Dono di sapiētia primo
Se se suto prudēte in regere la tua uita et della tua famiglia secondo dio.
Se hai cognosciuto et con sapore suaue gustato et contemplato dio e la sua diuinita et quello cō humilita reuerito.

Dono de intellecto. II
Se hai secondo latua capacita a fatigaroti ad intendere et cognoscere lecose celeste et le scripture sacre per uiuere secondo quelle.

Dono di consilio. III
Se con consilio o pazzamente et senza consideratione hai facte le cose de importanza et maxime quelle sapartengono allanima.

Dono di forteza. IIII
Se ti se meso a fare cose grande per amore et honore didio o etiam dio difficile.

Se se stato forte et cōstan
te asostenere lecose adue
per amor didio.
Se se manchato nelle tribu
latione fatiche et affani
che da ilmondo.

Dono disciētia. V

Se hai cognosciuta lauirtu
dauitii et dolutori de ma
li h i facti seguendo ilbe
ne et spregiando questo
mondo fallace.
Se hai saputto practicare
colproximo in modo nō
tabbi ingannato nelle co
se spectanti alla salute del
lanima. VI

Dono di pieta.

Se hai hauuta diuotiōe alle
cose sacre et meditata la
passione di cristo et glial
tri misterii della uita sua
Se se suto piatoso et com
passioneuole alė passione
et infirmitade del proxi
mo.

Dono ditimor didio. VII

Se hai temuto idio per nō
esser suto seperato dalui
guardandoti di nollo of
fendere o se hai lasciato
ilpeccare per timore del
mondo o dello inferno.
In conclusione se ti uuoi
saluare e necessario teme
re dio et obseruare e sua
comandamenti.

Della decima regola principale.

Decima regola che quando ti uuoi bē confessare e che tu ti cōfessi di ciaschun pec
cato conle sue circunstā
tie. et diciaschuno di chi
tua colpa. Et pche e im
possibile discriuere tutti
i peccati fache tu habbi a
mente de cōsiderare piu
sutilmente poi quāto se
gue et non errarai.
Che peccato hai commesso
con chi doue con che me
zi quante uolte perche

in che modo in che tem
po publicamente o secre
tamente examinando che
peccato ho io commesso
usura con chi cō certi re
ligiosi doue in pistoia cō
che mezi per mezo disā
sali quante uolte tre uol
te perche per cupidita in
che modo prestai loro fi
orini cento et confesso
ronno cento duodezi. in
che tempo di quaresima
publicamēte o secretamē
te.

Della undecima regola
principale delle excom
muniche.

u Ndecima regola pri
cipale e de examina
re la conscientia se
sei incorso in alcuna ex
cōmunicatione et maxi
me papale come tra lal
tre molto sono le infra
scripte.

Se hai batuto o mazato o
facto battere o mazzare
alcuno chierico o religio
sa persona. II

Se hai preso o facto piglia
re publicamente o soste
nere in pregione alcuna
psona ecclesiastica. III

Se se intrato uiolentemēte
spezando uscio o altro ī
luogho sacro alcuno e se
stato denunciato excom
municato. IIII

Se hai arso o facto ardere
alcuno luogo sacro e sese
suto denunciato excom
municato. V

Se se stato agli officii diui
ni insieme con alcuno ex
cōmunicato dalpapa no
minatamente. VI

Se hai partecipato con al
cuno excōmunicato dal
papa nel peccato o in da
re consilio adiuto o fauo
re o per hauere comman
dato. VII

Se hai falsificate lettere di

papa etiam agiungnendo
ui o minuendoui oraden
doui cosa alcuna quantũ
che picola. VIII
Se essendo tu religioso hai
solẽnizato matrimonio
o olio sancto o cõmunio
ne sanza licientia del pro
prio sacerdote parochia
le. IX
Se hai scripto ad alcũo car
dinale essendo lui incon
claui per elegere ilpapa.
X
Se hai impedita laelectione
delpapa. XI
Se hai perseguitato ingiu
stamente alcuno cardina
le o ilpapa. XII
Se hai portato o facto por
tare arme o altre cose in
terra de saracini et in lo
ro adiuto. XIII
Se hai retenuti et citati da
la sede apostolica accio
non si possino rapresen
tare a quella. XIIII
Se se suto padrone dinaue
de infideli o conductori
di loro giente contra e
cristiani. XV
Se nõ hai uoluto obseruare
o fare obseruare ĩterdicto
o excõmunicatiõe facta p
papa. XVI
Se nel luogho interdecto
dalpapa hai constrecto al
cuno adire messa. XVII
Se hai menati gli interdic
ti o scommunicati audire
messa o glialtri officii sa
cri. XVIII
Se essendo tu interdecto o
excommunicato moni
to de uscire de chiesa o
non ne se uoluto uscire:
XIX
Se hai impedito iluescouo
o lo inquisitore che non
possa procedere cõtra gli
heretici. XX
Se hai commessa symonia
in ordine o beneficio o
per essere religioso o reli
giosa.

Seguono lescõmunice et casi de uescoui equale traglialtri sono questi.

I

E hai potuto difendere lapsõna ecclesiastica da chi lauoluta uiolentemente offẽdere sanza tuo preiudicio et non lha facto. II

Se hai imposta grauezza alle persone ecclesiastice sẽza licẽtia delpapa. III

Se hai ritenute ledecĩe o lẽtrate dlle chiesie. IIII

Se hai occupata possessiõe di chiesa alcũa o acio hai dato cõsilio o aiuto o fauore alcuno. V

Se hai comãdato a tua subditi che non uendino ne comprino cose alcune da psone ecclesiastice. VI

Se hai facti statuti cõtra la liberta ecclesiastica. VII

Se hai sforzato persona a uenderti ragione alcune di chiese. VIII

Se hai tolto gabella alcuna da psone ecclesiastice excepto di cose diche facessino mercancia. IX

Se hai facte ripresaglie o pegnoratione contra persone ecclesiastice. X

Se hai defesi gliheretici cõdãnati dala chiesa. XI

Se hai sepelliti o facti sepelire corpi d heretici o dĩ loro fautori o riceptatori dessi in luogo sacro. XII

Se richiesto daluescouo cõtra gli heretici nõ gli hai uoluto dare adiuto e fauore. XIII

Se nõ hai uoluto pigliare o fare pigliar gliheretici cõdemnati de heresia dal uescouo o dallo inquisitore. XIIII

Se richiesto non hai uoluto tenere in pregione gli heretici presi da uescoui o dagli ĩquisitori. XV

Se hai gli heretici presi et

incarcerati ad instantia di decti hai lasciati senza licientia. XVI

Se ti se seperato dalla fede di cristo et acostatoti a scismatici o agli heretici contra la fede catolica. XVII

Se hai sforzato alcuno ad absoluerti dalla excommunicatione o interdicto. XVIII

Se hai facte pagare lusure o impedito non siano richieste. XIX

Se hai contracto matrimonio o facto cõtrahere in grado prohibito. XX

Se hai facto amazar alcuno per danari.

Se hai ĩpedito il prete quãdo dice messa.

Se hai caciato alcuno chierico di suo beneficio.

Della duodecima regola principale et in quãti modi hai a reiterare lacõfessione.

d Vodecima principale considerare in quanti casi confessandoti non se absoluto che tra glialtri sono glin frascripti. I

Quando uai con proposito di richadere nel peccato. II

Quando malitiosamẽte accusi e infamii il ꝓximo. III

Quãdo uai ꝑ riuelare quello dice il confessore confessandoti in sua uergonna. IIII

Quando fai legieri il peccato grãde. V

Quando nascondi e non di il peccato hai facto ꝑ uergogna o per altro. VI

Quando uai solo per esser ueduto daltri. VII

Quando nõ di le circũstantie necessarie. VIII

Quando non uuoi dire la

propria malitia delpecca
to hai facto. IX
Quando incolpi il ꝓximo
o ildemonio. X
Quando non ti se cōmuni
cato lanno passato et nō
tene confessi. XI
Quando non uoi restitui
re laroba hai daltri se nō
in morte ben che possi ī
uita. XII
Quando thai dimenticato
ipeccati p tua negligen
tia. XIII
Quando se suto absoluto
dachi non hai auctorita
sopra di te excepto nello
caso dimorte. XIIII
Quando ti cōfessi da chi
non cognosce gli tuoi
peccati et cosi ti confessi
imprudentemente. XV
Quando ti confessi con ri
so e non contritione.
XVI
Quando non ti curi che la
tua famiglia si confessi
e communichi una uolta
lanno. XVII
Quando non credi conse
guitare remissiōe de tua
peccati perho che ipecca
ti sono remissi nella fe
de. XVIII
Quando nō credi certamē
te essere absolto de tua
peccati. XIX
Quando non hai facta lape
nitentia per tuo difecto
e atela domēticata. XX
Quando non uuo riceuere
lapenitentia discreta dal
confessore. XXI
Quando non hai intentio
ne dimigliorare et di far
bene. XXII
Quando nota o tu che uiui
ui in pompe senza con
tritione. XXIII
Quando non hai intentio
ne difare lapenitentia.
xxiiii
Quando nō se absoluto dal
la excommunicatione in

che ſe incorſo. xxv
Quando ſe abſoluto dal ſacerdote cõcubinario manifeſto o publico. xxvi
Quando non fuſſi baptizato perho che ſenza baptesimo non ſi puo pigliare gli altri ſacramenti. xxvii
Quando ſe abſoluto per mezo di ſymonia non ti uolendo abſoluere altrimenti il confeſſore. xxviii
Quando per malitia diuidi la confeſſione.
Et dipoi ſarai confeſſato e abſoluto dalla excommunicatione ſenarai biſongno dirai quanto ſegue.
Et di queſti diche mi ſono confeſſato et diglialtri di chemi non ricordo et di ciaſchuno deſſi con gli quali ho offeſo il mio creatore idio lanima mia elproximo mio o cõ pẽſieri o in decto o in facto o ſe altri haueſſi facto per mia colpa o cagione mortalmente o uenialmente ne ſono dolente e pẽtito et diccne mia colpa mia maxima colpa. Diſpiacemi non habbia quella contritione et afflictione che ſarebbono neceſſarie. Prego laltiſſimo idio che mi perdoni ogni mia offeſa alui et il proximo mio facta e uoi padre mi diate lapenitentia et me faciati la abſolutione per amore dedio e dimiſer Ieſu criſto alquale mi racomandate nelle ſancte uoſtre oratione Amen.

Se se religioso o reli
giosa puoi oltre aquãto
e decto disopra exami
nare laconscientia tua e
circa a quanto segue di
rai.

e T primo se se su
to riceuuto alla
religione per me
zo disymonia cõ
messa per te o per altri se
creta o manifesta Ouero
se hai consentito che al
tri sia suto riceuuto me
diante decta symonia per
ho sei incorso in excom
municatõe papale et deb
be essere cacciato del mo
nasterio lo agente et ilcõ
sentiente.

Se ti se facto religioso per
seruire a dio o per forza
et non mutando lauiolen
tia in buona uolunta se ĩ
cõtinuo peccato mortale

Se ritrouandoti in mona
sterio dissoluto ti se ab
stenuto da mali et ingeg
natoti iuxta la tua possa
de intrare in migliore ob
seruando ecomandamen
ti didio et gliordini della
regola.

Se quando ti facesti religi
oso tacesti lainfirmita o
altri impedimenti o uo
ti haueui intrare in piu
strecta religione.

Se hai inducto alcuno afar
si religioso per inganni
o fraudi o promesse mõ
strandoli una per una al
tra o isuolgendolo da al
tra religione per ridur
lo alla tua biasimando al
tre.

Se hai seruato iluoto della
pouerta non tenendo ꝓ
prio alcuna cosa sanza li
centia del tuo superiore
e sempre apparechiato a
farne lasua uolunta.

Se ritrouandoti doue non

ſiuiue in cõmune ſe ſe ſu
to ſempre apparechiato
amettere amonte e afare
lauolunta del tuo ſuperi
ore.
Se hai ſeruato iluoto della
caſtita non ſolo ne facti
ma etiamdio nelle parole
guardandoti da mali pen
ſieri cattiue cogitatione
et delectatione moroſe e
conſenttmẽti di coſe paſ
ſate.
Se hai hauuta troppa dime
ſtichezza con alcuna per
ſona ſuſpecta tagliala uia
altrimenti ſe incõtinuo
peccato mortale.
Se hai hauute troppe prac
tiche coſi di parẽti come
daltri tagliale uia.
Se hai facto contro iluoto
della ubediẽtia che e ſem
pre mortale et maxime ĩ
diſpregio.
Se hai facta lubedientia tar
da o con mormoratione
o con rimbroti.
Se hai ubidito in male che
nollo debbi fare.
Se ſe uſcita fuori delmona
ſterio o introductoui p
ſona ſanza licientia debi
ta et in queſto examina
bene laconſcientia tua.
Se hai rotto ſilentio ſenza
biſogno.
O ſe ſuto ſe negligente an
dare allo ufficio o alla
meſſa o agli exercitii ſei
deputato.
Se hai laſciato lufficio o la
benedictione o le gratie
della menſa o non lai de
cte con gli altri potendo
o tu ai dormito e lai non
poi rimeſſo o tuai riſo o
facto ridere altri o facte
altre leuita o ſe lai decte
troppo tardi o innanzi
iltempo.
Se hai electo alcuno ĩ tuo
prelato per ſymonia o p
affectione laſciãdo in dri

eto chi era piu apto algo
uerno secondo idio.
Se hai accusato falsamente
il tuo prelato o il tuo cō
pagno ouero se ti se ritra
cto dalla accusatione giu
sta senza cagione o hai
infamato alcuno dicēdo
bene il uero solo per infa
marlo e mortale et sei te
nuto arendeli la fama.
Se sāza giusta cagione hai
riuelati i secreti dicasa o
delordine.
Se nella uisitatione hai ri
uellate le cose sono da ri
uelare et maxime quelle
di che ne presumi la emē
datione sperando uisab
bia a prouedere.
Se hai facta o ha consenti
to ad alcuna conspiratio
ne o tractato cōtra il tuo
prelato o hai seguite sec
te o parte del tuo mona
sterio che e grauissimo
peccato.
Se se suto irreuerente uer
so de tuoi magiori o hai
hauuto in odio et dispec
to le loro riprensioni et
admonitione.
Se hai decta buggia alcuna
o giurato in alcuno mo
do o bestemiato.
Se non hai obseruate le ci
rimonie et le cose princi
pale della tua regola o cō
stitutione delordine.
Se hai distribuito il tempo
tuo inutilmente attendē
do a cose uane et secola
resche.
Se sei nel conuersare suto
legieri o hai īducto altri
alegereze alcune o hai fa
cte altre pazie o scontra
facto o dilegiato il proxi
mo o se ti sono dispiacu
ti e costumi graui et in
conuenienti.
Se se ito dricto alle singu

larita diuestire o mangia
re o altre cose simile che
e superbia.

Se non hai admonito il ꝓ
ximo quando erra o non
hai referito al tuo prela
to con buono modo edif
fecti dicasa accio uisi ꝓ
uega.

Se hai sacto lufficio tuo sē
za mormoratione o se se
suto impaciente con chi
hai hauto a conuersare u
sando uerso diloro paro
le aspre et strane et scan
dalose et maxime inuer
so linfermi.

Se hai hauuta poca diligen
tia nelle cose del monaste
rio o datone fuori sen
za licientia o piu a una p
sona che a una altra sanza
giusta cagione monstrā
do piu affectōe a questo
che aquello o se hai ateso
piu alle cose temporale
che alle spirituale.

Se hai facta diligentia disa
pere quelle cose a che se
obligato secondo la rego
la chome di bene legere
sapere bene ordinare luf
ficio diuino.

Intendere la scriptura secō
do la tua capacita et ma
xime nelle cose necessa
rie alla salute e allufficio
te commesso.

Se hai lecte cose uane et fa
bulose o atteso piu ad ex
ercitii mondani che a ec
clesiastici.

Se oltro il diuino officio
hai orato per tutti ecristi
ani et maxime per chi se
piu obligato.

Se ti se confessato secon
do lordine ti da la tua re
gola e communicato et
spesso da toti a diuotio
ne et buone meditatio
ne.

Se sei suto tepido et fredo nellamar idio elproximo o se suto si ingrato de beneficii receuuti.

Se hai troppo amato etua parenti troppo desiderato laloro prosperita rallegrandoti di quella et atristandoti della loro aduersita troppo cercato di uisitargli o dessere uisitato da loro parlando con quelli di nouelle o guerre o cose seculaaresche et non pertinente a te ne al tuo stato.

Se hai facte lepenitẽtie taxate per latua regola a che se obligato.

Se sei incorso in alcuna excõmunicatione o irregularita.

Et questi basti ꝑ hora quanto a subditi. Ma quanto a prelati diro unaltra uolta diffusamente perche e materia uno pocho piu graue et piu lungha.

Impressa in pescia per. M. Franco Cenni Fiorentino adi ultimo difebbraio M.CCCC.LXXXV.

felicite.

